

## **Interrogazione n. 995**

*presentata in data 14 novembre 2023*

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

### **Concorso per infermieri: la Regione non tiene conto delle sessioni di laurea in Scienze Infermieristiche**

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- La DGR N. 450 del 04/04/2023 prevede che gli Enti del Servizio Sanitario della Regione Marche procedano al reclutamento di personale del Comparto Sanità mediante procedure concorsuali aggregate per l'assunzione a tempo indeterminato di personale del comparto e della dirigenza professionale tecnica amministrativa del SSR, nonché la gestione delle graduatorie;
- In esecuzione della Determina del Direttore Generale dell'AST Pesaro Urbino n. 869 del 04/08/2023, quale Ente Capofila ai sensi della D.G.R. Marche n. 450/2023, è stato indetto un concorso pubblico con scadenza 05 ottobre 2023, per titoli ed esami, per la copertura di n. 47 posti a tempo pieno e indeterminato di infermiere (Ruolo Sanitario - Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari);
- Da alcuni dati emersi recentemente a mezzo stampa risulterebbe che nel sistema sanitario marchigiano c'è una carenza di personale pari a 2700 professionisti tra medici, infermieri, Oss, tecnici e amministrativi;
- le stesse fonti sopra citate hanno inoltre evidenziato che tra medicina territoriale (le cinque Ast) e gli ospedali (Azienda ospedaliero universitaria delle Marche – ospedale regionale di Torrette e Salesi, e Inrca) – lavorano circa 18.994 dipendenti, di cui circa 2.800 medici e 7.900 infermieri, un numero non sufficiente al fabbisogno sanitario regionale.

Considerato che:

- da notizie emerse a mezzo stampa, abbiamo appreso che gli studenti in Scienze Infermieristiche che si laureeranno nella settimana tra il 20 e il 27 novembre saranno più di 180, provenienti da diversi poli universitari: 44 da Pesaro, 40 da Ancona, 40 da Macerata, 30 da Ascoli e 30 da Fermo;
- questi studenti avrebbero potuto partecipare al concorso se solo ci fosse stata da parte di questa amministrazione una vera e propria programmazione delle assunzioni per questa figura professionale;
- se si vuol avere personale sufficiente e preparato nelle strutture sanitarie occorre innanzitutto programmare i concorsi con i poli universitari, per evitare non solo un disallineamento del personale nelle AST, ma soprattutto per evitare la fuga verso il privato o altre regioni;
- servono scelte politiche coraggiose che rilancino la figura dell'infermiere, a livello contrattuale e organizzativo, con retribuzioni migliori che consentano di poter svolgere la propria professione con serenità;

- occorre incrementare il numero delle assunzioni per garantire la tutela delle prestazioni pubbliche e la sanità del territorio prevista dal Piano Socio Sanitario Regionale che, senza personale, rischia di rimanere solo sulla carta.

## INTERROGA

il Presidente e l'assessore competente per sapere:

1. Come giustificano il fatto di non aver programmato il concorso in base alle sessioni di laurea in scienze infermieristiche.
2. Se intendono intervenire per evitare che ci siano altri concorsi non coordinati.
3. Cosa intendono fare per evitare la fuga di queste professionalità nel privato, in altre regioni o addirittura all'estero, come alcuni prossimi laureati hanno già dichiarato a mezzo stampa di avere intenzione di fare.